

SPORTISTI



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

giovedì 25 luglio 2013
Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

In tutta Europa si celebra il programma Erasmus

Anche il Csi partecipa agli #Erasmusdays, tre giorni in cui in tutta Europa, si celebra il Programma Erasmus. Giunta alla 4ª edizione, l'iniziativa coinvolge protagonisti e beneficiari del programma in un evento diffuso, che si moltiplica per migliaia di eventi in tutti i paesi partecipanti. Tra gli eventi degli #Erasmusdays particolare importanza per i colori arancionoblu ciessini riveste il meeting online del progetto europeo W4AL. Il 15 ottobre infatti, i partner del progetto si incontreranno online per raccontare e promuovere il programma Erasmus+. L'evento sarà anche l'occasione per programmare le azioni future del progetto. Dopo la sospensione delle attività di camminata sportiva, dovute all'emergenza sanitaria, W4AL è pronto per la ripartenza.

csi flash



Cinecittà World Run "Ciak si corre" nel parco

Domenica prossima si corre la quarta Cinecittà World Run, gara organizzata dal Roma Road Runners Club, sotto l'egida del Csi Roma e Csi Lazio e il contributo della Regione Lazio. La gara partirà alle 10 sempre da Cinecittà Street, la via principale dell'omonimo parco di divertimenti ma riserverà alcune novità rispetto agli anni precedenti infatti non si gareggerà più sulla distanza degli 8 km, ma quest'anno si correrà sui 3 km, un ridimensionamento lasciato in dote dai protocolli di prevenzione dal Covid-19. Un'altra differenza sostanziale è quella relativa alla partenza: non si correrà più tutti insieme sin dall'inizio, ma le partenze saranno individuali ogni 15 secondi. Come di consueto ci sarà spazio anche per i più piccoli, da sempre i veri protagonisti del-



la Cinecittà World Race, che potranno partecipare cimentandosi in batterie di velocità sui 50 metri che renderanno ancora più divertente una manifestazione unica nel suo genere.

Il Csi Rovigo in vasca contro il tumore al seno

Per l'ottobre rosa, mese internazionale della lotta al tumore al seno, a Rovigo domenica 18 Life is Pink sarà al polo natatorio cittadino con «Tutti in acqua» manifestazione che vede assieme alla Polisportiva del Comitato Csi rodigino, Andos e le Asd Nuotiamo Insieme-Csi e Uguali Diversamente. U-

na mattinata riservata alle donne operate al seno con testimonial a bordo vasca Beatrice Bagatin istruttrice del nuoto disabili del Csi Rovigo e pure lei operata al seno. «L'acqua - osserva - può alleviare lo stress e tutti quegli atteggiamenti di difesa della parte lesa. Divise in piccoli gruppi effettueranno esercizi di rafforzamento e benessere fisico».

«Io mi alleno in Piazza» Ad Asti c'è anche Berruto

Con la straordinaria partecipazione di Mauro Berruto ex Ct dell'Italvolley maschile dal 2010 al 2015, ha preso il vo-



lo giovedì 8 ottobre la campagna «Io mi alleno in piazza» lanciata dalla società PlayAsti. La manifestazione si è tenuta appunto nel centro cittadino di Asti, una delle tante città italiane in cui le palestre purtroppo non sono ancora a disposizione delle società sportive. Un nodo da sciogliere al più presto per il bene pubblico e dei giovani cittadini che reclamano spazi per giocare. Ed infatti al termine della presentazione Berruto ha voluto condurre, in piazza San Secondo nel pieno rispetto delle normative anti-Covid stabilite dalla Fipav e dal Csi, un simbolico allenamento delle ragazze del PlayAsti, ancora impossibilitate ad allenarsi regolarmente in palestra. L'auspicio è che questa iniziativa e le successive anche in altre città possano sensibilizzare gli organi politici e scolastici preposti a una rapida risoluzione del problema.

Polisportivo Csi Lecco Ecco il Gran Premio del 60°

Nella stagione sportiva che scalda i motori anche il Trofeo Polisportivo del C-



si Lecco, è atteso alla manifestazione di esordio nel prossimo week-end del 17 e 18 ottobre. Formula diversa, con tanti concentramenti di gioco presso gli spazi di ciascuna società sportiva. Ognuno in casa propria per evitare assembramenti, ma tutti pronti a cimentarsi nei circuiti motori, nei percorsi di abilità e nel triathlon di atletica. Under 10 e Under 11-12 le categorie previste. Un week-end diverso, non soltanto per le restrizioni dovute ai protocolli anti Covid ma anche perché il «Gran percorso misto del 60esimo» intende ricordare anche la ricorrenza della cifra tonda che il comitato lecchese si appresta a festeggiare.

Il presidente Vittorio Bosio interviene sul nuovo Dpcm

Il decreto non ferma i campionati Csi che, rispettando i protocolli emanati dall'Associazione, possono svolgersi regolarmente

DI FELICE ALBORGHETTI

Il Centro Sportivo Italiano, dopo un week end di grande incertezza, ha accolto con soddisfazione il nuovo Dpcm disposto dal Governo, da ieri pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Riguardo agli sport di contatto è infatti consentito alle Asd e alle Ssd dello sport di base (riconosciute da Cni e Cip) di svolgere regolarmente attività, nel rispetto dei protocolli del Csi e di altri Enti o Federazioni nazionali. Quindi, i campionati del Csi continueranno a svolgersi regolarmente. O almeno per un altro mese, fino ad un eventuale prossimo decreto. A confermarlo è direttamente il presidente nazionale del Csi, Vittorio Bosio che così ha commentato: «La preoccupazione era altissima. I nuovi provvedimenti governativi, invece, ci hanno concesso ancora un po' d'ossigeno vitale. Il rischio maggiore, se ci fosse stato un altro blocco allo sport di base, era quello di scoraggiare le tante società sportive che con grande passione e impegno si sono messe in gioco per ripartire in sicurezza, investendo in risorse umane ed anche in risorse economiche importanti, tra sanificazioni degli impianti, formazione dei responsabili per la prevenzione del contagio da Covid-19, e tanto altro. Ora certamente, pur nella consapevolezza del

«Sportivamente siamo pronti a giocare la nostra partita per battere questo virus e riprenderci il diritto di vivere lo sport in libertà e senza rischi»

difficilissimo momento per il Paese, la speranza di tutti è che non sia soltanto un «via» temporaneo. Le società sportive necessitano più che mai di certezze. Il benessere dei nostri ragazzi credo passi anche dal non aver alcun dubbio, dopo aver trascorso le ore mattutine a scuola, di poter praticare una sana attività sportiva, in sicurezza presso le nostre società sportive». Il Csi, ha dunque dei protocolli anti Covid già sperimentati? Nei mesi del lockdown abbiamo lavorato con autorevoli partner scientifici (vedi box ndr) per poter essere in grado di promuovere dapprima i centri estivi e le vacanze-sport in tutta Italia e



«Divieto di sosta» per lo sport di base

Per ogni disciplina sportiva abbiamo delle linee guida che garantiscono il rispetto delle norme di sicurezza. Si tratta di attenzioni necessarie per la ripresa delle attività



Vittorio Bosio, presidente del Csi

ZOOM

Il protocollo Csi per le discipline di contatto

Il Dpcm 13 ottobre 2020, in relazione alla possibilità di svolgere gli sport di contatto, da un lato, ne consente la pratica da parte di società professionistiche e associazioni o società dilettantistiche, dall'altro, vieta «tutte le attività connesse agli sport di contatto aventi carattere amatoriale». Il dipartimento per lo Sport del Ministero ha individuato in una specifica tabella le discipline sportive da contatto. Il Csi in tema di misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione da Covid-19 sta aggiornando il proprio Protocollo, per consentire l'espletamento delle attività in sicurezza, integrandolo con quanto suggerito dalla «Sezione di Igiene, Dipartimento Scienze della Vita e Sanità Pubblica dell'Universital Cattolica del Sacro Cuore».

successivamente per tornare ad organizzare nel territorio campionati giovanili e dilettantistici, tutti comunque assoggettati ai rigorosi protocolli igienico-sanitari di cui l'Associazione si è dotata. Per ogni disciplina sportiva abbiamo delle linee guida che garantiscono il rispetto delle norme di sicurezza. Si tratta di attenzioni necessarie

per la ripresa e per la prosecuzione delle attività che, adottati con puntualità nei nostri campionati, consentono di minimizzare i rischi e di contribuire a tenere sotto controllo l'evoluzione del contagio. Sportivamente, siamo pronti a giocare la nostra partita per battere

questo virus e riprenderci il nostro diritto di vivere lo sport in libertà e in sicurezza. In questi giorni ha visitato diversi oratori. Come li ha trovati? Gli oratori hanno vissuto situazioni complicate, non potendo accogliere ragazzi e giovani, né offrire momenti di svago, di incontro ed aggregazione. Molti di loro hanno fatto tanto. Parecchi però, purtroppo, sono ancora

chiusi. Ci sono tante ansie e timori, che vanno superati. In questo, le nostre società credo davvero possano andare in soccorso ed aiutare a riaprire e ripartire. C'è bisogno di dare fiducia e speranza e ciò passa attraverso gesti di coraggio, naturalmente senza imprudenza. In tutta questa negatività c'è anche da rilevare qualche nota positiva: abbiamo riscoperto il ruolo del volontariato. In molti si sono avvicinati offrendo disponibilità e servizio per far sì che anche negli ambienti sportivi si torni a giocare ed avvenga tutto in sicurezza. Se non ci saranno le condizioni siamo consapevoli che

gioco e sport potranno di nuovo esser fermati, ma il nostro contributo e il nostro impegno sarà sempre al fine di salvaguardare la promozione sportiva, amatoriale e dilettantistica, così come il lavoro delle migliaia di persone occupate nello sport di base. Tornando al Dpcm, presidente, vuole fare chiarezza su divieti e possibilità?

«Responsabilità» è stata senza dubbio la parola chiave in questi difficili mesi caratterizzati dalla pandemia. Ogni azione deve contemplarla

Per noi «amatoriale» è legato alla parola amore, alla passione che gli educatori sportivi mettono al servizio dei giovani e dei più piccoli

Il documento va letto con attenzione. Piscine e palestre ad esempio restano aperte se a norma con i protocolli. Sarà il Ministro dello Sport Spadafora a chiarire ogni possibile dubbio interpretativo oltre a quanto pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Lì vi sono indicate tutte le discipline vietate e le sospensioni entrate in vigore. Il nodo centrale oggi pare essere sulla definizione di cosa sia o non sia sport amatoriale. O sbaglio? La parola chiave in questi mesi caratterizzati dalla pandemia è senza dubbio stata «responsabilità». Ogni azione deve contemplarla e la si deve ricercare. Il recente Dpcm ammette gli sport proposti e gestiti da società sportive in grado di garantire il rispetto delle regole di prevenzione e vieta gli sport praticati in modo sporadico e spontaneo, fra amici, senza una specifica organizzazione. Anche Papa Francesco nel recente incontro con il Csi aveva più volte sottolineato lo spirito amatoriale dello sport. Vero?

Lo ricordo benissimo. In Sala Clementina per i 75 anni di vita del Csi. Lo ha detto a me e a tutta l'Associazione presente in Vaticano. «Il profitto, l'agonismo esasperato e i gesti violenti sono tre atteggiamenti brutti cui manca la dimensione amatoriale dello sport». Aggiungendo ancora: «La vostra attività deve essere ispirata alla gratuità: dare! E per questo è importante nello

sport custodire la dimensione amatoriale. È molto importante, perché custodisce la gratuità, la gratuità dell'essere, del darsi». Ecco: per noi amatoriale è legato alla parola «amore», alla passione che gli educatori sportivi mettono al servizio dei più giovani e dei

più piccoli. Non dobbiamo dimenticare che proprio i bambini sono stati i più colpiti dalla pandemia. Lo sport torna oggi ad accoglierli per recuperare una dimensione di relazioni autentiche: siamo sempre attenti al distanziamento fisico contro il virus, ma ci è davvero impossibile esercitare il distanziamento sociale. Questa è la dimensione amatoriale del Csi.